

NULLAOSTA PER SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE NEI CIRCOLI/ASSOCIAZIONI

VADEMECUM per comitati US Acli

RILASCIO NULLAOSTA US ACLI

tempi rilascio	Nel corso dell'anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre
requisiti minimi	affiliazione US Acli 100 soci con tessera SILVER "basso rischio"
costo nullaosta per le associazioni/società sportive	a cura del Comitato provinciale di appartenenza
gestione operativa (sede provinciale US Acli – sede nazionale)	<u>richiesta/gestione nullaosta</u> -inserimento dati – stampa <u>nullaosta</u> programma informatico tesseramento
modulistica	<u>richiesta nullaosta</u> modello richiesta associazione –comitato; richiesta comitato – sede nazionale (integrazione modulo richiesta tessere) <u>rilascio nullaosta</u> attestato numerato rilasciato da sede nazionale
documenti associativi da conservare nella struttura	libro soci libro verbali affiliazione e nullaosta US Acli atto costitutivo associazione statuto associazione

ATTIVITA'

NORMATIVA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DPR 4 aprile 2001 n. 235 (somministrazione di alimenti e bevande da parte di circoli privati) + eventuali regolamenti comunali o leggi regionali emanate in materia
A CHI SI RIVOLGE LA NORMATIVA	- associazioni e circoli aderenti ad enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali (<u>art.2</u>) - <u>è il caso delle associazioni affiliate all'US Acli</u> - associazioni e circoli NON aderenti ad enti o organizzazioni nazionali aventi finalità assistenziali (<u>art.3</u>)
REQUISITI PER ATTIVITÀ S.A.B. (SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE) "SEMPLIFICATA"	- il circolo deve essere costituito come associazione senza scopo di lucro, con statuto redatto nella forma dell'atto pubblico, scrittura privata autenticata, o registrata, e rispettare, sia formalmente che sostanzialmente, i vincoli statutari e patrimoniali previsti dal D.Lgs 460/1997 ai fini fiscali - il circolo deve essere affiliato ad ente di promozione sociale le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero degli Interni.
REQUISITO US ACLI PER ACCESSO A PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI AFFILIATE	riconoscimento quale ente nazionale con finalità assistenziali, ricreative e culturali da parte del Ministero dell'Interno (<i>n. 557 del 7 aprile 2011</i>)
OBIETTIVO DPR N. 235 4 APRILE 2001	agevolare le finalità aggregative e associative dei circoli privati
COSA PREVEDE NORMATIVA PER SOGGETTI DI CUI ALL'ART.2 (E QUINDI PER AFFILIATI US ACLI)	procedura semplificata per rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande a favore dei propri soci

GESTIONE AMMINISTRATIVA

ITER	<p>Presentazione di una denuncia di inizio attività al Comune dove il circolo svolge l'attività redatta in bollo e sottoscritta dal Legale rappresentante. Tale denuncia dovrà essere presentata attraverso il Modulo di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) da ritirare in Comune e dovrà contenere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">- denominazione, sede e codice fiscale del circolo;- ente nazionale di appartenenza (US Acli);- tipo di attività di somministrazione che si intende svolgere;- ubicazione e superficie dei locali adibiti alla somministrazione;- conformità del locale alle norme in materia edilizia, igienico-sanitaria, e ai criteri di sicurezza imposti dalla legge 287/1991;- rispetto delle norme che l'art. 148 TUIR stabilisce soprattutto in materia di democraticità dell'associazione; <p>N.B. eventualmente, il Comune può richiedere anche autocertificazione dell'assenza di carichi pendenti in capo al legale rappresentante.</p>
-------------	---

<p>DOCUMENTI DA PRESENTARE INSIEME ALLA DENUNCIA</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Dichiarazione di affiliazione all'US ACLI; 2) Nulla Osta per la somministrazione di alimenti e bevande US Acli 3) fotocopia del documento di identità del rappresentante legale del circolo (il Presidente); 4) richiesta di autorizzazione sanitaria per i locali, in duplice copia, con le relazioni e gli allegati richiesti dalla ASL; 5) Atto costitutivo e Statuto dell'associazione; 6) Certificato di impatto acustico di cui all'articolo 8 della legge 26.10.1995, n. 447 (legge quadro sull'impatto acustico) ed anche in riferimento alla relativa legge regionale). 7) Certificazione relativa al rispetto della pressione sonora, di cui al D.P.C.M. 215/99 e certificazione comprovante l'agibilità del locale; 8) Planimetria del locale in scala 1:100 firmata da un tecnico abilitato indicante i mq di superficie di somministrazione e la suddivisione in aree funzionali dei locali. 9) Eventuali altri documenti richiesti dal comune.
<p>INIZIO ATTIVITÀ</p>	<p>possibile dal giorno stesso in cui si è inviata al Comune la Segnalazione certificata di inizio attività corredata dei relativi allegati</p>
<p>REQUISITI ASSOCIATIVI PER SVOLGIMENTO ATTIVITÀ DI S.A.B DA PARTE DI ASSOCIAZIONI AFFILIATE A US ACLI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - l'attività di mensa deve essere strettamente complementare a quella istituzionale; - nei locali della struttura devono accedere solo soci US Acli, il locale con la mensa non deve assolutamente essere aperto al pubblico; - la Struttura di base deve avere almeno 100 soci (il Sindaco può autorizzare l'apertura del bar nel caso non vengano raggiunti i 100 soci se il Comune ha una bassa densità di popolazione); - l'associazione deve essere costituita come associazione senza scopo di lucro, con statuto redatto nella forma dell'atto pubblico, scrittura privata autenticata, o registrata, e rispettare, sia formalmente che sostanzialmente, i vincoli statutari e patrimoniali previsti dal D.Lgs 460/1997 ai fini fiscali. - l'associazione deve essere affiliata ad ente di promozione sociale le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero degli Interni- - l'attività di somministrazione deve essere effettuata "in proprio" dal circolo e gestita dal suo legale rappresentante (il Presidente) anche se, per lo svolgimento concreto del servizio, ci si può servire di personale di fiducia, dotato di tessera sanitaria personale. Se non si tratta di soci volontari, regolarizzare la posizione lavorativa di chi presterà servizio per l'attività di somministrazione. Qualora, invece, il servizio sia appaltato a terzi, questi devono essere in possesso dei requisiti morali e professionali richiesti dalla regione (in sostituzione dell'iscrizione al REC).

<p>REQUISITI STRUTTURA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - il locale mescita “non deve dare sulla pubblica via”; - i locali debbono trovarsi presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale; - tenere esposti in luogo visibile l'autorizzazione, l'elenco degli alimenti e delle bevande in distribuzione coi rispettivi prezzi; - non devono essere esposte insegne, targhe o altre indicazioni atte a segnalare al pubblico l'attività di somministrazione alimenti e bevande (può essere esposta, invece, la targa con la denominazione del circolo <u>e l'indicazione che esso è riservato ai soli soci</u>); - i locali devono essere idonei sotto il profilo igienico-sanitario e della destinazione d'uso per l'accesso e la permanenza dei soci. In sostanza devono essere locali dotati di regolare certificato di agibilità, di adeguate strutture igieniche, privi di barriere architettoniche, provvisti delle uscite e dei dispositivi di sicurezza ecc., per cui è opportuno che vengano controllati preventivamente dai vigili sanitari e dai vigili del fuoco o, in alternativa, da un tecnico abilitato (es. geometra, architetto o ingegnere)
<p>REQUISITI LEGATI AD ATTIVITÀ SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE (S.A.B.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - possesso attestato sulla normativa igienico-sanitaria (in base al D.Lgs. 155/97 – denominata normativa HACCP da parte di chi maneggia gli alimenti – <i>i relativi corsi vengono periodicamente organizzati dalla Regione o dalla Provincia o dalla Camera di commercio.</i> - nomina del “Responsabile HACCP”. - avere la licenza igienico-sanitaria dei locali; - pagare l'eventuale tassa annuale di concessione per il rilascio della licenza sanitaria istituita da alcune Regioni (da non confondersi con la licenza igienico-sanitaria rilasciata dal Comune); - richiedere all'Ufficio Tecnico di Finanza l'eventuale autorizzazione a detenere alcolici; - iscrizione ai ruoli comunali per il pagamento della tassa rifiuti TARSU (<i>spesso per le associazioni è fissata un'apposita tariffa</i>). - la somministrazione di alimenti consiste nella vendita di cibi preconfezionati e non nella preparazione e manipolazione dei medesimi. Ai circoli non è consentito lo svolgimento dell'attività di ristorazione quantunque svolta nei confronti dei soli soci. <p>N.B. è stata data deroga alle Regioni l'obbligatorietà del libretto sanitario per le persone che si trovano dietro al bancone del bar</p>

<p>SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE</p>	<p>è necessario fare due richieste specifiche: una al Comune ed una all'Ufficio Tecnico di Finanza competente per territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicazione al questore (L.131/2012 art. 2bis) - obbligo di non somministrare alcolici a minori di 16 anni, agli infermi di menti e alle persone manifestamente ubriache anche se socie; - non adibire minori di età alla somministrazione di bevande alcoliche - in caso di somministrazione bevande alcoliche dopo la mezzanotte è necessario avere a disposizione l'alcoltest ovvero il kit "fai da te" per la misurazione del tasso alcolico. - affiggere le tabelle previste dal nuovo codice della strada. - Interrompere la somministrazione di bevande alcoliche alle ore 03.00 (ulteriori restrizioni all'orario possono essere deliberate a livello comunale o regionale)
---	---

GESTIONE FISCALE

<p>IMPONIBILITA' DELL' ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE</p>	<p>emerge una grande incertezza interpretativa riguardo al problema della rilevanza tributaria dei proventi derivanti dalla gestione di bar interni a strutture associative. Diverse sentenze della Corte di Cassazione rilevano che la gestione di un esercizio bar nell'ambito delle strutture associative non può farsi rientrare tra le finalità istituzionali di una associazione sportiva.</p> <p>Occorre valutare attentamente le singole fattispecie e considerare che comunque, anche qualora tale attività sia da qualificare come commerciale, si può accedere al regime agevolato di cui alla Legge 398/91.</p>
--	---